

Maneschi, Amleto, via

(parallela a via Croce, si diparte da via Buonviaggio, un po' prima dello svincolo del Favaro, Comune della Spezia)

del. n.39 del 17/02/1975

Biografia a cura di M. Cristina Mirabello



Nasce a Spezia (denominata dopo il 21 dicembre 1923 La Spezia) il 27 giugno 1916. Sottufficiale di Marina, nel quadro degli avvenimenti determinatisi l'8 settembre 1943, partecipa, nel porto mercantile spezzino, all'affondamento della nave S. Marco.

Già verso il 20 settembre 1943 è presente a riunioni clandestine che Renato Grifoglio (*cfr. scheda Renato Grifoglio, via- nel presente Stradario*) ospita nella sua casa alla Pieve di Migliarina e cui partecipano Ferdinando, figlio di Renato, Mario Portunato, Luciano Albertini membro del P.C.I.



Entrato subito nella rete resistenziale, funge poi da staffetta porta ordini per il Partito Comunista, partecipando attivamente a numerose operazioni agli ordini del CLN militare.

Fra tali operazioni si può citare il tentativo (riuscito) di far partire per le zone partigiane dello Zerasco un gruppo di bersaglieri della Repubblica Sociale, di stanza in una caserma di via Venezia alla Spezia, il reperimento e occultamento di armi, compreso il rischioso trasporto delle stesse, quest'ultimo spesso attuato tramite camioncini di fortuna e dando addirittura, per occultare meglio la cosa, passaggi a qualche soldato tedesco, il controllo di esponenti fascisti.

In tale ambito va citato il puntuale pedinamento di Junio Valerio Borghese, comandante della X Mas, solito cenare in un ristorante di piazza Cesare Battisti alla Spezia, contro il quale si progetta un attentato che, però, deve essere rimandato di tre giorni.

Ma il ritardo si rivela fatale: Maneschi è arrestato il 12 agosto 1944, imprigionato nel carcere del XXI°, quindi portato a Marassi, a Bolzano dove ha il n° di matricola 4836 ed infine il 20 novembre 1944 a Mauthausen dove, contrassegnato con il numero di matricola 110310, muore nel sottocampo di Gusen il 16 gennaio 1945.

N.B.: sulla targa della via è scritto R.Maneschi, ma da una serie di verifiche incrociate, sembra che Maneschi si chiamasse Amleto ("Ruggero" dovrebbe invece essere il nome di battaglia).

Per i dati anagrafici e relativi all'arresto e deportazione di A.Maneschi, nel caso di discrepanza rispetto a dati desumibili da pubblicazioni locali e nazionali, si è fatto fundamentalmente riferimento al materiale messo a disposizione dall'A.N.E.D. della Spezia.

Fonti

- Fascicolo comunale relativo alla denominazione della via, con particolare riferimento alla testimonianza scritta di Piero Bruzzone "Pierino", commissario politico del Battaglione garibaldino "G.Maccione"
- Dati e consulenza forniti da presidente A.N.E.D. La Spezia, prof. D.Ferrato, in base a dati desunti dalla seguente documentazione disponibile presso la Sezione: a) Schede raccolte da Tommaso Lupi per Federazione Spezzina ex internati e perseguitati politici; b) A.N.E.D. su Anagrafe Tommaso Lupi, aggiornato alla data del 30/01/2008 con Deportati ai campi di sterminio KZ registrati dalla sezione spezzina; c) Rubrica Matricola Carceri giudiziarie spezzine dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945; d) Dati G.U. 1968, Supplemento 130 del 22 maggio; e) pubblicazione "Compagni di viaggio" di Italo Tibaldi - Consiglio Regionale Piemonte- Franco Angeli 1995
- Jacopini, Renato, *Canta il gallo*, Edizioni Avanti!, 1960, p. 63
- Ambrosi, Augusto, *Cesare, Straviario*, 1983, p. 174
- Gimelli, Giorgio, *Cronache militari della resistenza in Liguria*, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, [1985?], v.I pp.103, 256
- AAVV, *Migliarina ricorda, testimonianze sulla resistenza e deportazione '43-'45*, Daniela Piazza Editore, 1996, (con particolare riferimento alla testimonianza di Walter Grifoglio, pp.30-32 e di Franco Mocchi "Paolo" p.39)
- Bianchi, Antonio, *La Spezia e Lunigiana-Società e politica dal 1861 al 1945*, Franco Angeli, 1999, pp. 376-377, 403
- Landi, Aldo, *Enciclopedia storica della città della Spezia*, Accademia lunigianese di Scienze G.Capellini, 2008, p. 434
- Dip. di Storia dell'Università di Torino-Aned, *Il libro dei deportati, Mursia*, vol.I, tomo 2, 2010, p.1296

La fotografia di A.Maneschi è tratta dal libro "Ricordi di guerra" di Luciano Borione- Edizioni S.Marco Litotipo, 2003